

PRESENTAZIONE DEL LIBRO SINODALE
CHIETI – 11 OTTOBRE 2007
Ai Sacerdoti e ai Diaconi

Carissimi Sacerdoti e Diaconi!

Ringrazio ancora Dio del dono dell'ordinazione episcopale di Mons. Pietro Santoro, del nostro Clero, ora Vescovo di Avezzano. È stato veramente bello che all'ordinazione ci foste in tanti: dei 190 Sacerdoti presenti, almeno 110 erano della nostra Arcidiocesi. Segno luminoso di comunione ecclesiale e di affetto a don Piero! Come successore di don Piero quale Vicario Episcopale per Vasto, dopo aver consultato il Clero vastese, ho scelto don Mario Pagan, che ha accettato e assumerà l'incarico dalla prima Domenica di Avvento, entrando in pari tempo a far parte del Consiglio Episcopale e del Consiglio per gli Affari Economici. Lo ringrazio della Sua disponibilità e sono certo che la Sua esperienza umana e sacerdotale e la conoscenza del Vastese, dove ha lavorato per moltissimi anni, gli consentiranno di svolgere un ottimo lavoro in questi tre anni che mancano alla scadenza del quinquennio delle nomine da me fatte nel 2005. Su indicazione dello stesso Mons. Santoro ho scelto don Domenico Campitelli quale Parroco di San Nicola in San salvo, e ho chiamato don Giuseppe Vitacolonna a svolgere le funzioni di amministratore parrocchiale a Lentella: ringrazio entrambi della disponibilità manifestatami. Ringrazio, infine, don Nicola Caravaggio che ha accettato di essere amministratore parrocchiale a San Martino sulla Marrucina, aiutando al contempo a Casacanditella il carissimo don Antonio Di Francescomarino, per la cui salute tutti preghiamo con grande e grato affetto.

Vorrei poi fare grata memoria dei Sacerdoti che sono passati con Gesù nella vita eterna e ora pregano per noi dal cielo: i carissimi don Alberto Rainaldi e don Roberto D'Angelo. Il Signore doni loro il riposo eterno ricompensa del bene grande fatto in messo a noi. Confortato dalla schiera dei testimoni che ci accompagna dal cielo, vivo con gioia con Voi questa giornata di fede e di speranza grande. In realtà quella di oggi è una tappa importante della vita della nostra Chiesa teatino-vastese: con la promulgazione e la consegna del Libro del Sinodo si conclude una fase ricca e stimolante per aprirne un'altra non meno impegnativa e – come spero – feconda, quella della “recezione” del messaggio sinodale nel vissuto di tutti noi e della nostra missione al servizio del Vangelo. Quanto vorrei proporvi ora è una presentazione del volume “Una Chiesa pellegrina sulla via della Bellezza”, che avete fra le mani. Risponderò brevemente a quattro domande: come si è arrivati a questo testo? Come è strutturato? Quali finalità si propone? Come può essere utilizzato?

1. Come si è arrivati a questo testo? Trovate un sintetica risposta nella *Cronologia del Sinodo* situata alla fine del volume: tutto ha inizio quando nella primavera 2002 il mio Predecessore Edoardo Menichelli presenta l'idea di un Sinodo Diocesano al Consiglio Presbiterale e quindi alla Consulta delle Aggregazioni Laicali. Poco dopo, il 29 Settembre 2002, l'Arcivescovo nomina il

Segretario Generale del Sinodo nella persona di Mons. Michele Giulio Masciarelli, che io ho poi confermato e nominato Vicario Episcopale per il Sinodo. A Lui siamo tutti sinceramente grati, perché si è speso per il Sinodo con fede, intelligenza e generosità, sia nella fase preparatoria, sia e in modo particolare nella redazione dei Lineamenta per la fase zonale e nell'*Instrumentum Laboris* per quella diocesana. Il Signore lo ricompensi e gli faccia gustare insieme a tutti noi frutti copiosi di questo lavoro.

L'8 Marzo 2003 l'Arcivescovo Menichelli, nella chiesa Cattedrale, insieme al Presbiterio al completo e con grande concorso di popolo, indice il Sinodo Diocesano. Seguono varie e significative iniziative di carattere preparatorio, formativo e informativo. Nominato Arcivescovo Metropolita di Chieti-Vasto il 26 Giugno 2004, sin da subito ho manifestato la mia volontà di portare avanti il Sinodo. Constatando che di fatto esso costituiva il primo Sinodo celebrato dopo il Concilio Ecumenico Vaticano II, cui ho dedicato molte ricerche, studiando a tappeto tutto quanto è negli *Acta ante-praeparatoria*, *preparatoria* e *synodalia* (cf. il mio volume *La Chiesa nell'Eucaristia. Per un'ecclesiologia eucaristica alla luce del Vaticano II*, D'Auria, Napoli 1975. 1988²), ho voluto proseguire la fase preparatoria con grandi assemblee diocesane dedicate alle quattro Costituzioni conciliari, tenutesi nel 2004-2005 (i testi sono raccolti nel volume *Fedeltà e rinnovamento. Il Concilio Vaticano II 40 anni dopo*, Edizioni San Paolo, Milano 2005).

L'11 Ottobre 2005, nella Festa della "Mater populi teatini", ho consegnato al Clero e all'intera Chiesa diocesana il libro dei *Lineamenti (Una Chiesa pellegrina)* destinato alla fase zonale del Sinodo. Durante l'anno pastorale 2005-2006 in ogni Zona pastorale i *Lineamenti* sono stati studiati, in modo particolare negli incontri di Presbiterio e nei Consigli Pastoralis Zonali, istituiti proprio in occasione di questo passaggio sinodale. Ciascuna Zona ha tenuto anche due Assemblee sinodali zonali per presentare e dibattere il volume nelle sue varie parti. Encomiabile è stato il lavoro svolto nelle Zone, presentato alla Commissione Sinodale Centrale, che ha utilizzato quanto pervenuto dai lavori della fase zonale, integrandolo dove necessario, per elaborare l'*Instrumentum laboris*, destinato alla fase diocesana del Sinodo. A questo lavoro hanno contribuito anche i vari responsabili degli Uffici della Curia, radunati in un Seminario di studio presso il Santuario di Casalbordino nel luglio 2006. A loro e alla Commissione Sinodale centrale esprimo la mia gratitudine più sincera, voce di quella di tutta la nostra Chiesa.

L'11 Ottobre 2006 il testo dell'*Instrumentum laboris (Sulla via della Bellezza)* è stato consegnato alle Commissioni Sinodali, costituite dai dieci Consigli Pastoralis Zonali e da altre tre Commissioni, una formata dalla Consulta delle Aggregazioni Laicali (guidata dal Vicario Episcopale per i Laici e dal Segretario della Consulta), una dai rappresentanti dei Religiosi e delle Religiose (guidata dal Vicario Episcopale per i Religiosi e dai Segretari dei rispettivi organismi di coordinamento), la terza composta da giovani, rappresentanti delle dieci Zone, in ragione di tre per Zona (guidata dal Responsabile della Pastorale Giovanile Diocesana). Dal Dicembre 2006 al Marzo 2007 l'*Instrumentum Laboris* è stato studiato nelle Commissioni, strutturate a loro volta in sottocommissioni. I risultati sono stati inviati alla

Commissione Sinodale Centrale, che il 14 Marzo 2007 è stata da me allargata a tutti i Vicari episcopali. Il 30 Aprile 2007 si è tenuta l'Assemblea Sinodale Diocesana conclusiva presso la Parrocchia dei Dodici Apostoli a Chieti Scalo. I lavori assembleari si sono svolti secondo un apposito Statuto, da me approvato in precedenza. C'è stata la presentazione dei punti su cui esprimere l'orientamento dell'Assemblea e sono seguite le votazioni. I risultati approvati sono stati raccolti nella prima bozza del Libro sinodale.

Il 26 Maggio 2007, durante la Veglia di Pentecoste, si è tenuta la solenne conclusione liturgica del Sinodo in Cattedrale. Da allora il lavoro è proseguito intensamente per approntare il Libro sinodale che oggi promulgo e vi consegno: il 9-10 Luglio 2007 si è svolta una due giorni di riflessione, da me presieduta, con i Vicari Episcopali e i Direttori degli Uffici di Curia, per raccogliere osservazioni sulla bozza del uscita dall'Assemblea del 30 Aprile 2007. Fra il Luglio e il Settembre 2007 ho rivisto personalmente ed integrato dove mi è parso necessario la bozza del Libro Sinodale in vista della promulgazione. Questa sera 11 Ottobre 2007, nella Festa della "Mater Populi Teatini", nel corso della solenne liturgia che celebriamo in Cattedrale consegnerò il *Libro del Sinodo*, da me approvato e promulgato, all'Arcidiocesi. Col prossimo Avvento 2007 contiamo di pubblicare un *Direttorio Pastorale*, destinato specificamente ai Parroci e agli Operatori Pastoral, Presbiteri, Religiosi e Laici, che raccoglierà normative pastorali, prodotte negli anni passati e tuttora valide, e testi nuovi, utili a regolare ordinatamente e fruttuosamente la vita della nostra Chiesa nello spirito del Sinodo appena concluso.

2. Come è strutturato il testo? Esso riprende nella sostanza il lavoro fatto da tutta la nostra Chiesa, ma presenta alcune novità dovute al fatto di essere il frutto della laboriosa revisione che ho fatto in prima persona del ricco materiale presentatomi dall'Assemblea sinodale del 30 Aprile. Un confronto è eloquente: la bozza del Maggio 2007 comprendeva 80 proposizioni in 143 pagine di testo; l'attuale ne comprende 180 in 123 pagine effettive. C'è stato dunque un considerevole sfrondamento, grazie all'eliminazione di ripetizioni, oltre che di frasi e di parole non essenziali. Il testo è stato articolato in proposizioni più brevi per facilitare la consultazione e l'uso. Alcune aggiunte sono risultate necessarie per esplicitare o fondare meglio alcune affermazioni. Qualche correzione è stata indispensabile, non solo di errori di stampa, ma anche di alcuni punti (ad esempio circa la durata della preparazione dei fanciulli alla prima comunione si è preferito l'orientamento CEI di almeno "due anni", all'aggettivo "triennale"). La "Lettera sulla Chiesa" è stata eliminata perché il suo contenuto è presente nelle Proposizioni 1-11. Quella sulla Trinità è stata trasformata nelle cinque proposizioni conclusive (176-180). Alcuni spostamenti nella collocazione dei paragrafi sono risultati utili a meglio mostrare la logica interna del testo

La struttura del Libro è passata da tre a quattro parti: la prima, sull'immagine di Chiesa cui tendiamo; la seconda, sulle priorità del nostro cammino; la terza, su ambiti, stili, protagonisti e luoghi del nostro rinnovamento ecclesiale; l'ultima, sulla bellezza della Trinità divina, meta e patria del nostro cammino. Alle quattro parti

sono stati dati come titoli rispettivamente le quattro espressioni che compongono il titolo generale del volume: una Chiesa - pellegrina - sulla via - della Bellezza. Ho scelto eloquenti riproduzioni di splendide miniature, tratte dal Messale Borgia del nostro Museo Diocesano, per illustrare la copertina del volume e quelle delle quattro parti. . Chiude il Libro una Preghiera al Volto Santo, scritta di persona da Papa Benedetto XVI e inviataci in dono nell'anniversario della Sua visita alla Basilica del Volto Santo a Manoppello (1 Settembre 2006-2007). Ho aggiunto una *Cronologia del Sinodo*, per la quale mi ha aiutato il Vicario per il Sinodo, ed un *Indice Analitico*, che ho compilato personalmente perché fosse uno strumento utile non solo di consultazione, ma anche di aiuto alla lettura tematica e trasversale del testo.

Nella *Presentazione* mi sono sforzato di evidenziare il carattere proprio del nostro Sinodo, vero "compendio" del Vaticano II quale risulta dalla sua recezione della nostra Chiesa locale in questi quaranta anni. Per la stessa ragione, ho aggiunto all'intestazione, dopo "Sinodo Diocesano", la formulazione "primo dopo il Concilio Vaticano II". La numerazione di "XIII Sinodo", usata durante l'iter sinodale, è stata alla fine omessa con il consenso unanime della Commissione centrale dal momento che recenti ricerche hanno scoperto un altro probabile Sinodo del Cinquecento, e altri ancora potrebbero risultare in futuro dalla compulsazione capillare dell'Archivio Diocesano. Così com'è, il Libro mi sembra soddisfacente, sia per la ricchezza di contenuti, sia per lo spirito che lo anima: è un testo collegiale nel metodo di elaborazione, nei tempi di maturazione, nei risultati conseguiti; al tempo stesso, è un testo che ho personalizzato, come è giusto che fosse, dovendo firmarne di persona la promulgazione.

3. Quali finalità si propone il Libro del Sinodo? Come può essere utilizzato? La risposta a queste due domande può essere data congiuntamente. Scopo del Sinodo è stato quello di compiere un'autentica revisione di vita della nostra Chiesa misurandoci sulla "recezione" più o meno profonda e capillare del messaggio del Concilio Vaticano II nella sua vita liturgica e spirituale e nella sua azione pastorale in questi quaranta anni che ci separano ormai dall'Assise conciliare. Mi sembra che lo scopo sia stato conseguito, rilevando una sostanziale positiva accoglienza della profezia del Vaticano II nella nostra identità e nella nostra missione di Chiesa teatino-vastese: ciò è stato possibile grazie all'impegno anzitutto del nostro Clero, che si è dimostrato vivo nella fede, aggiornato, sensibile e in profonda comunione con i Pastori diocesani succedutisi in questi quaranta anni. Di essi mi sembra giusto fare doverosa menzione: da Giovanni Battista Bosio (morto nel 1967), che nel 1958 tenne l'ultimo Sinodo prima dell'attuale, a Loris Francesco Capovilla (1967-1971), dal Card. Vincenzo Fagiolo (1971-1984) ad Antonio Valentini (1984-1993), a Edoardo Menichelli (1994-2004). Di questi Arcivescovi, uno in particolare visse in prima persona gli albori e i primi, coraggiosi passi dell'assise conciliare: Mons. Loris Francesco Capovilla, già Segretario particolare del Beato Giovanni XXIII. È commovente pensare con quanto amore e fedeltà Egli abbia seguito nella preghiera tutte le fasi del Sinodo, vero "Mosè sul monte" della nostra Chiesa.

Alla finalità della “revisione di vita” sul Concilio è congiunta inseparabilmente l'altra, che vuole essere un rilancio dell'azione pastorale nello spirito dello stesso Vaticano II. Questo rilancio si propone dei destinatari prioritari, l'accoglienza di alcune sfide più urgenti e delle opzioni di fondo. I destinatari prioritari della nostra azione pastorale sono la famiglia e i giovani. Come dice il n. 12, “la nostra Chiesa si sente più che mai investita dal mandato affidato da Gesù risorto agli Apostoli: ‘Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato’ (Mt 28,19s). Questo mandato missionario ci sembra debba rivolgersi oggi prioritariamente ai giovani: sono le giovani generazioni che preparano il futuro e sembrano esse quelle che hanno più bisogno di essere raggiunte dalla buona novella, esposte come sono al condizionamento mediatico e ai falsi modelli della ricerca del piacere ad ogni costo e del relativismo etico, per il quale ognuno ritiene di disporre della verità a proprio uso e consumo. Occorre mostrare credibilmente ai giovani la bellezza di Cristo, la gioia di cui Lui sa riempire come nessun altro la nostra vita: il nostro cammino di Chiesa sarà tanto più efficace, quanto più sapremo mostrare tutta la ricchezza di umanità che c'è nell'incontro col divino, rivelato in Gesù. Per raggiungere i giovani e accompagnarli nel cammino della loro maturazione e delle grandi scelte che sono chiamati a fare davanti alla vita, occorre però coinvolgere pienamente le famiglie, non solo come destinatarie, ma anche come soggetto di pastorale. Accanto ai giovani, perciò, l'attenzione della nostra azione pastorale sarà rivolta specialmente alle famiglie, attraverso una decisa e capillare preparazione dei fidanzati al matrimonio, un sostegno di formazione permanente agli sposi, un rapporto privilegiato fra la famiglia e gli educatori impegnati nella proposta della fede (sacerdoti, religiosi, catechisti, formatori nella parrocchia, nei movimenti e nelle associazioni, nella scuola, ecc.)”.

Le sfide più urgenti con cui confrontarci sono segnalate al n. 13: si tratta dell'evangelizzazione e del dialogo. Afferma il testo: “Quanto abbiamo da offrire ai giovani e alle famiglie è prima di tutto e soprattutto la gioia del Vangelo: ecco perché il compito di una rinnovata evangelizzazione ci appare come la sfida più importante e urgente cui far fronte. Si tratta di far giungere credibilmente la buona novella a tutti, ai giovani, come agli adulti, ai singoli, come alle coppie di sposi: occorre un nuovo slancio nel primo annuncio, nella catechesi per tutte le età, nella proposta del Vangelo ai cercatori di Dio. Alla Parola di Dio va riconosciuto il primo posto non solo nell'essere della Chiesa, che nasce dall'annuncio della buona novella e dall'accoglienza credente di esso, ma anche nell'agire di ogni battezzato e della comunità intera: sempre evangelizzata, la nostra Chiesa vuole essere in ogni sua componente e in ogni suo aspetto evangelizzatrice in maniera credibile e fedele. Questo rinnovato compito di proclamazione della buona novella non dovrà mai disgiungersi dal dialogo con la cultura nelle sue molteplici espressioni: dalla cultura dotta, umanistica e scientifica, alla cultura popolare in tutta la sua ricchezza e complessità, dalle arti figurative alla musica, dalla letteratura alla poesia, dai delicati temi della bioetica al continuo confronto sulla morale e sul valore fondante della vita. Il dialogo è la condizione per creare ponti di amicizia e accendere nei cuori le

domande vere: senza essere strumentale, esso può essere via preziosa di evangelizzazione, rispettosa della coscienza di tutti. Proclamazione del Vangelo e dialogo, lungi dall'opporci, sono reciprocamente fonte di ricchezza spirituale e di crescita in umanità e capacità di convivenza solidale per tutti".

Infine, vorrei richiamare l'opzione fondamentale della nostra azione pastorale, così come il Sinodo l'ha indicata: la carità. Afferma il n. 14: "La via per raggiungere tutti credibilmente con l'annuncio della buona novella e per costruire autentici ponti di dialogo e di solidarietà è per il discepolo di Gesù la carità: ce lo ha ricordato in maniera luminosa e incisiva Papa Benedetto XVI nella sua enciclica *Deus caritas est*. La nostra Chiesa attraverso il cammino di grazia del Sinodo ribadisce che la carità è l'opzione fondamentale del suo essere e del suo agire, sia nei rapporti interni alla comunità - fra vescovo e presbiteri, dei presbiteri fra loro, fra presbiteri e laici, fra vescovo e laici, fra religiosi e comunità, fra religiosi e vescovo, ecc. -, sia nei rapporti con la società civile, con le istituzioni, con i rappresentanti della politica e specialmente con i più deboli e bisognosi dei nostri compagni di strada. Tutto ciò che la nostra Chiesa fa, deve essere motivato dall'amore: e tutti siamo chiamati a vigilare perché sia un amore gratuito, irradiante, che tragga dall'incontro col Signore vivente nella Parola e nei Sacramenti la forza e la bellezza di una generosità senza limiti. È questa la grande e alta meta cui vogliamo tendere: la Chiesa dell'amore è il nostro progetto ed insieme la nostra casa, la via lungo cui camminare e il nostro dono al mondo. Anche la Caritas, espressione concreta e visibile di questo essere amore della Chiesa, assume qui tutto il suo significato per noi con le sue molteplici attività, cui tutti siamo chiamati a cooperare: ed è in questo stesso spirito che la cooperazione missionaria - fiore all'occhiello della nostra Arcidiocesi - ci appare come il volto attraverso cui la nostra Chiesa locale offre al mondo e alla Chiesa intera il suo contributo umile e convinto di amore".

Per rispettare queste priorità, raccogliere le sfide più urgenti e vivere in tutto il primato della carità, occorre il concorso di tutti: tutti, nessuno escluso! Una simile partecipazione si ottiene coinvolgendo e appassionando ciascuno alla causa comune: ecco perché diventa necessario che i primi "appassionati" del messaggio contenuto in questo Libro siano i sacerdoti e il diacono, nella piena comunione con me, vostro Vescovo. Dobbiamo conoscere e amare questo Libro. Dobbiamo farlo nostro e renderlo credibile e convincente a partire dal nostro impegno e dalla nostra vita. Solo così potremo portare tanti altri a condividere il cammino che con esso si schiude per tutta la nostra Chiesa diocesana. Ve lo consegno segnalando alcune possibilità di utilizzazione, realizzabili anche grazie ai percorsi tematici di approfondimento, o per parti, o trasversalmente per riferimenti successivi, facilitati dall'Indice analitico. Utilizzeremo il volume - oltre che nella lettura, nello studio e nella meditazione personale - in alcune grandi Assemblee diocesane di presentazione; in Assemblee zonali in cui sarò io stesso a presentarlo a quanta più gente possibile; in corsi di approfondimento e di catechesi a livello diocesano, zonale, parrocchiale, oltre che all'interno delle varie aggregazioni laicali e delle famiglie religiose presenti in Diocesi. Chiedo ad ogni Zona Pastorale di organizzare con la massima cura l'Assemblea in cui verrò a presentare il Libro del Sinodo a tutti e di preparare un

corso per operatori pastorali di tutte le Parrocchie sul volume. In ogni Parrocchia si organizzino possibilmente itinerari di conoscenza e approfondimento del Libro del Sinodo, per temi o sezioni, nei vari periodi dell'anno. Così ad esempio, si potrà dedicare alle parti teologiche - la Prima e la Quarta - la catechesi dell'Avvento e della Quaresima, mentre altri percorsi saranno ipotizzabili, seguendo tutti i riferimenti alla carità, alla educazione, ai vari soggetti ecclesiali, alla comunione ecc. ecc. Le Assemblee diocesane saranno le seguenti: la prima si terrà Giovedì 6 Dicembre 2007, alle ore 18,00, a Santa Maria Maggiore a Vasto. S. Em.za il Card. Claudio Hummes, Prefetto della Congregazione per il Clero, presenterà a tutta la nostra Chiesa il Libro del Sinodo, con la sensibilità di chi è stato Pastore di una grande diocesi ed è ora responsabile a livello mondiale della vita del clero e dell'azione catechistica e di evangelizzazione. La seconda Assemblea si svolgerà Giovedì 31 Gennaio 2008, alle ore 18,00, nell'Auditorium di San Francesco Caracciolo a Chieti: a parlare sarà la Dott.ssa Paola Bignardi, già Presidente dell'Azione Cattolica Italiana, che presenterà il Libro del Sinodo con particolare attenzione ai laici. Infine, Martedì 8 Aprile 2008, fra le ore 10,00 e le 13,00, al Seminario Regionale, S.Ecc. Mons. Giuseppe Bertello, Nunzio Apostolico in Italia, presenterà il Libro del Sinodo ai Presbiteri e ai Diaconi, a partire dalla Sua esperienza internazionale e dalla sua conoscenza della Chiesa che è in Italia.

Affido al Signore, per l'intercessione di Maria e di tutti i Santi, specie dei nostri Patroni, il lavoro fatto e quello da farsi per la recezione del Libro Sinodale, mentre - al termine di questo lavoro entusiasmante ed esigente - desidero ringraziare Dio per la meravigliosa esperienza di Chiesa, pellegrina sulla via della Bellezza, che mi ha concesso di fare insieme a tutti Voi e grazie a Voi, in questi anni decisivi del Sinodo.

+ Bruno
Padre Arcivescovo